



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Lettera inviata solo tramite posta elettronica.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6,
DPR 445/2000 ed art. 47 commi 1 e 2 D.lgs 82/2005.

Trieste, _____

Alla Fondazione Aquileia
Via Patriarca Popone, 7
32051 – AQUILEIA (UD)
Pec: fondazione@pec.fondazioneaquileia.it

E p.c
Al Comune di Aquileia
PEC: comune.aquileia@certgov.fvg.it

Prot. n.	Allegati	Risposta al foglio del	09/12/2021	N.	1694		
Class	34.34.16	Fasc.	5.9	Prot. Sabap del	09/12/2021	N.	24288

Oggetto: Comune di Aquileia (UD): palazzo ex Brunner, via Roma e via XXIV maggio, catastalmente individuato al Foglio 15, particella 578, sub. 2, Comune Censuario di Aquileia. Immobili e aree sottoposti a tutela ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Progetto esecutivo relativo ai lavori di restauro conservativo

Richiedente: Fondazione Aquileia.

AUTORIZZAZIONE CON PRESCRIZIONI ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

VISTO il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il D.L. 1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", con il quale viene assegnata la nuova denominazione al "Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo" di "Ministero della Cultura";

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali il manufatto in oggetto, risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) ed art. 12, comma 1) del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

AUTORIZZA

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento, subordinatamente alla piena osservanza delle prescrizioni più sotto indicate:

- Per quanto applicabili si richiamano le prescrizioni delle precedenti autorizzazioni prot. SABAP-FVG n. 12827 del 8/7/2021 e n. 21608 del 31/12/2019;

- *considerato che nella citata prot. n. 21608 del 31/12/2019 si prescriveva “nel successivo livello progettuale dovrà essere compreso un Progetto dettagliato degli interventi di scavo, preliminari alle opere strutturali (previa messa in sicurezza)...” ed atteso che tale Progetto di scavo – da redigersi nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 154/2017 - non è compreso nella documentazione di cui alla presente istanza, ma sarà sottoposto separatamente, si richiama la necessità che le indagini archeologiche siano effettuate preventivamente alle opere autorizzate con la presente nota (salvo la necessità di provvedere prioritariamente alla messa in sicurezza dell’edificio o di sue parti); sulla base degli esiti di dette indagini sarà possibile richiedere anche modifiche progettuali, per la tutela e valorizzazione di eventuali resti in situ;*
- *come da nota prot. n. 21608 del 31/12/2019, sono comunque soggetti a sorveglianza archeologica tutti gli scavi, in particolare per le opere impiantistiche, per le quali il posizionamento definitivo di dettaglio (di linee o singoli elementi) potrà essere oggetto di modifica in relazione a eventuali resti strutturali venuti alla luce a seguito delle verifiche archeologiche o comunque in corso d’opera; si ribadisce altresì che dovranno essere previste le risorse e la tempistica eventualmente necessarie anche per ulteriori approfondimenti, in caso di esito positivo;*
- *si richiede una circostanziata valutazione sugli intonaci superstiti, rammentando la precedente prescrizione circa la possibilità di preservazione di quelli in migliore stato conservativo e con particolare riferimento al prospetto principale; per quest’ultimo si richiede di evitare in ogni caso la posa di reti/intonaco armato;*
- *si richiedono indagini stratigrafiche su tutti gli intonaci superstiti, comprese quelle eventualmente già effettuate, con particolare riferimento ai prospetti di facciata (intonaci, infissi, modanature, ecc.) al fine di documentare in apposita relazione le componenti riscontrate e formulare una proposta di intervento su finiture e cromie fondata sulla base di considerazioni di natura storica, critica e tecnica; gli intonaci esterni dovranno essere oggetto di campionatura e concordati in sede di cantiere con i tecnici di questo ufficio, avendo particolare cura degli spessori in relazione alle modanature e cornici lapidee; In caso di rinvenimento di finiture originarie, eventualmente da conservare, dovranno essere presi specifici accordi con lo scrivente ufficio;*
- *gli interventi conservativi degli elementi lapidei e metallici dei prospetti dovranno essere realizzati sulla base di apposita relazione tecnica a cura di restauratori abilitati iscritti negli elenchi del MIC;*
- *La stesura della pittura a base minerale (calce, silicato di potassio, sol di silice) dovrà avvenire con tecnica di velatura o altra tecnica atta a evitare l’aspetto finale troppo nuovo e compatto delle superfici. Si chiede di produrre una campionatura delle tinte e delle stesure individuate*
- *si richiede di precisare la natura del rettangolo a destra del portale sul prospetto principale (rif. elab. A14, A16) raccomandando di evitare rotture e scassi nei maschi murari;*
- *si richiede che i nuovi infissi mantengano le partizioni geometriche esistenti (se di tipo storico-tradizionale), con particolare riferimento alla porta finestra ad arco del prospetto principale.*
- *materiali, finiture e nuovi serramenti, esterni e interni dovranno essere oggetto di campionatura e concordati in sede di cantiere;*
- *si richiede di evitare le canalizzazioni a vista di grandi dimensioni soprastanti le falde in copertura, prevedendo adeguate forme di integrazione, mitigazione o mascheramento da concordare;*
- *si richiede accurata documentazione grafica, fotografica di rilievo degli orizzontamenti/copertura esistenti e oggetto di demolizione, rammentando la precedente richiesta di riutilizzare parte delle travature lignee storiche, e rispettando gli allineamenti di quelli attualmente in essere;*

Qualora possibile e compatibilmente con le precedenti autorizzazioni, si invita a valutare attentamente le tipologie di intervento quali gli intonaci armati e le contropareti, riducendone eventualmente l’estensione allo stretto indispensabile, al fine di garantire un orientamento del progetto attento all’assetto storicizzato del palazzo, alla configurazione geometrica degli ambienti, ai materiali, alle tecniche costruttive e alle finiture storicamente documentate.

Nel richiamare infine quanto rappresentato nella citata prot. 21608 del 31/12/2019, ovvero

“La presente autorizzazione di massima degli interventi strutturali non implica l’approvazione, rinviata a successivo



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it - www.sabap.fvg.beniculturali.it

livello progettuale, delle destinazioni d'uso anticipate (Relazione - sub 5.1, Soluzione architettonica distributiva + Tav. 3, Concept progettuale "Destinazione d'uso di tipo Direzionale Culturale"), che dovranno essere compatibili con le finalità previste in sede di conferimento del bene, di proprietà demaniale ed in consegna a questa Soprintendenza, a codesta Fondazione (Verbale dd. 12 dicembre 2018)"

e rilevato che la documentazione di cui al presente livello progettuale riporta genericamente, per singoli vani, le diciture di "uffici" "ufficio/laboratorio" e "spazio espositivo/sala conferenze" (cfr. Relazione generale, pp. 13-14; A10PRG; A11PRG), si ribadisce la necessità di definire con urgenza la destinazione d'uso dell'immobile coerentemente con le finalità di valorizzazione sottese al conferimento, ed in dettaglio dei diversi ambienti, in quanto dato indispensabile per la valutazione degli interventi da progetto e per la definizione – rinviata ai sopralluoghi in cantiere – di materiali e finiture.

Si rammenta in ogni caso che:

- **visti gli artt. 9 bis e 29 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.**, la ditta esecutrice dovrà essere in *possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento*;
- **in caso di lavori pubblici, - eccettuato ove si tratti di mera sorveglianza archeologica, senza l'esecuzione di scavi e pertanto configurabile come servizi – per l'intervento sui manufatti di interesse culturale** l'operatore economico dovrà in ogni caso essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., da documentarsi con le modalità specificate agli artt. 84, 86 e All. XVII del medesimo D.Lgs., facendo riferimento, per quanto riguarda le capacità tecniche, alle categorie OG2/OS2A/OS25; l'operatore economico dovrà altresì possedere i requisiti di cui al D.M. 22 agosto 2017 n. 154, di attuazione dell'art. 146, comma 4, del Codice dei contratti sopra menzionato, recante il "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", con specifica osservanza, nel caso di lavori inferiori a € 150.000, di quanto previsto all'art. 12 di detto Regolamento; **in caso di restauri di superfici decorate di beni architettonici o di beni mobili**, visti i sopra richiamati articoli del Codice dei Beni Culturali, la ditta esecutrice dovrà essere inserita nell'elenco degli abilitati all'esercizio della professione di "Restauratore di beni culturali" ai sensi dei Decreti della Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero per i Beni e le Attività culturali, n. 183 del 21.12.2018 e n.192 del 28.12.2018; alla ditta dovranno essere stati riconosciuti i settori di competenza relativi alla qualifica di restauratore dei beni culturali ex art. 182 c.1 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. coerenti con la natura dell'intervento;
- in caso di assistenze e scavi archeologici, ai sensi degli artt. 9bis e 29 del D.Lgs. 42/2004, essi dovranno essere eseguiti da operatore in possesso di requisiti di qualificazione specifici nel settore archeologico ed adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento e saranno effettuati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata – anche in caso di esito negativo – la relativa documentazione seguendo le linee guida scaricabili dal sito della SABAP (<http://www.sabap.fvg.beniculturali.it/attivita-2/tutela>) con particolare attenzione alle prescrizioni riguardo la conservazione e la consegna dei materiali e all'inserimento della documentazione informatizzata all'interno del sistema RAPTOR (www.raptor.beniculturali.it), di cui dovrà essere prodotta ricevuta;
- l'avvio dei lavori dovrà essere comunicato alla scrivente con almeno 15 giorni di anticipo;
- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio della vigilanza sui lavori ai sensi degli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.; la documentazione relativa all'intervento ante e post operam (circostanziata relazione tecnica finale corredata della necessaria documentazione grafica e fotografica) sarà consegnata all'Ufficio scrivente entro 60 giorni dal termine dei lavori **con lettera di trasmissione per l'acquisizione al protocollo d'Ufficio**;
- in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato .jpg o .tiff.

Sarà cura della Direzione Lavori, individuata in ottemperanza all'art. 52 del R.D. 2537/1925, mantenere i rapporti con i referenti dello scrivente ufficio, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, al fine di consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

Si rammenta inoltre che, ai sensi della normativa vigente (artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.), ogni eventuale rinvenimento, durante i lavori, di beni di interesse culturale comporta la comunicazione immediata a questa Soprintendenza, lasciando detti beni nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it - www.sabap.fvg.beniculturali.it

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti –congetturali o di fatto– sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

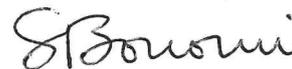
Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Il presente parere, inoltre, può essere oggetto di riesame da parte della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'art. 47, comma 3, del D.P.C.M. 169/2019, su istanza telematica dell'Amministrazione pubblica interessata.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta solo in formato digitale.
La presente non costituisce valutazione di congruità della spesa.

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Simonetta Bonomi



Responsabile del procedimento: funzionario architetto Gabriele Botti - gabriele.botti@beniculturali.it

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo Paola Ventura - paola.ventura@beniculturali.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it - www.sabap.fvg.beniculturali.it